

Salotto di classe

Santoro, Lerner, Gabanelli Alla sinistra la tivù non piace però la okkupa tutto l'anno

ANTONIO SOCCI

SANTORO E ALTRI/MARTIRI

Sul bimestrale dell'Università Cattolica, "Vita e pensiero" (3/2009) interviene **Riccardo Iacona**, storico reporter di **Michele Santoro**, oggi autore del programma "Presadiretta" su Rai 3. Titolo dell'articolo: "Cattiva politica e cattiva televisione". Iacona spiega i temi di cui si occuperà la prossima serie di "Presadiretta", poi fustiga la politica che sposta l'attenzione su questioni fittizie (per non occuparsi dei problemi veri) e infine attacca il giornalismo che, a suo dire, la supporta: «lo stesso meccanismo di "spostamento" viene fatto dal sistema dell'informazione del nostro Paese, con un'interessante alleanza tra "cattiva politica" e "cattiva televisione", dove di fatto l'una alimenta l'altra e tutt'e due si adoperano fortemente a cancellare la realtà... Vi pare possibile che bisogna aspettare una puntata di Presadiretta o di Report per vedere un reportage su come fun-

ziona la scuola?». Ma questa «cattiva televisione» chi la fa? Non sono quasi tutti di sinistra? Consideriamo gli approfondimenti dell'anno appena trascorso. Il lunedì avevi **Gad Lerner** in prima serata sulla 7, il martedì toccava a **Floris** su Rai3 con Ballarò, il mercoledì c'era **Ilaria d'Amico** sulla 7, il giovedì era la volta di **Santoro**, il venerdì vedevamo **Riotta** del Tg1 e "Mi manda Rai3". Il sabato e la domenica dilagava **Fabio Fazio** e andava in onda l'**Annunziata**. Quindi Report della **Gabanelli** e Presadiretta di Iacona. Infine ogni sera sulla 7 c'è "Otto e mezzo" di **Lilli Gruber**. Mi chiedo di quale «cattiva televisione» parli Iacona se dappertutto ci sono i "buoni" e sempre e solo i "buoni". Santi e naturalmente martiri.

VIAN COL VENTO

Il direttore dell'Osservatore romano, **Giovanni Maria Vian** ha voluto in prima pagina l'elogio dell'eretico **Calvino** firmato da **Alain Besançon**. E su un simile giornale ha destato qualche sorpresa. Intervistato dalla Stampa (3/7), Vian definisce Calvino «grande umanista», aggiungendo che «credeva ai dogmi» (a tutti?). Gli ha risposto lo

storico cattolico **Franco Cardini** lamentando che «i cattolici non sanno la storia». Giudizio duro visto che il direttore dell'Osservatore è, appunto, uno storico, come pure **Lucetta Scaraffia** che è definita dalla Stampa «promotrice di questa operazione». Nel merito Cardini spiega che, secondo lui, i riabilitatori cattolici di Calvino «dimenticano le sanguinose guerre e divisioni provocate in Europa e le centinaia di povere donne... che Calvino ha fatto bruciare». E ancora: «Calvino creò un sistema liberticida, totalitario, un regime radicale e intollerante... Rivalutarlo è pericoloso». Secondo Cardini l'operazione è fatta da «neoconvertiti e ferventi insospettabili» nel clima di «distensione verso il mondo protestante», dopo anni in cui è stata forte l'influenza di «fondamentalisti Usa dell'era **Bush**». Dunque «attraverso Calvino si vuol lodare il capitalismo e le sue origini» (riprendendo vecchie e confutate idee weberiane). Che dire? Cardini fa il dietrologo e ci va giù troppo

pesante. Ma le posizioni di certi neoferventi lasciano interdetti quando sono pubblicate dall'Osservatore e molto amplificate da ambienti culturali non cattolici (forse perché l'Osservatore non lo legge nessuno).

E CHI SE NE FREGA

"**Silvio Muccino** scopre l'Africa" (La Stampa, 11/7).

"Gad Lerner non ha più le zanzare in campagna" (Il Foglio 11/7).

"**La Arroyo** finge di avere l'influenza e si fa rifare il seno" (La Repubblica, 10/7).

"**E Bossi** annuncia dal palco. 'Renzo è stato promosso'" (Corriere della sera 12/7).

P.S. Il Corriere spiega questo titolo informando che «il figlio del Senatur» ha preso la maturità scientifica «dopo tre bocciature».

"**Noemi** sogna da attrice: vorrebbe fare il cinepanettone" (Corriere della sera, 4/7).

"**Marino**: mi candido per vincere" (La Repubblica, 5/7).

"**Carra**: la scissione? Non la escludo" (Corriere della sera, 10/7).

"Garden Party a Kensington Palace dai principi di Kent" (Il Foglio 7/7, rubrica "Alta società").

www.antoniosocci.it

